Sir

**8×1000: Cei, on line il rendiconto 2018 con i progetti realizzati. Mons. Russo, “così una comunicazione trasparente e verificabile da tutti”**

12 dicembre 2019 @ 10:00

È disponibile on line all’indirizzo rendiconto8xmille.chiesacattolica.it “Benvenuto nel Paese dei progetti realizzati”, il “Rendiconto 2018 dell’8xmille alla Chiesa cattolica”. Si tratta di un sito in cui è possibile consultare il quadro complessivo delle destinazioni dell’8xmille a favore della Chiesa Cattolica. “Non che finora fosse mancato lo sforzo di rendere conto delle risorse che i cittadini destinano alla nostra Chiesa – spiega il segretario generale della Cei, mons. Stefano Russo -. Questo rinnovato sforzo va proprio nella direzione, ribadita all’unanimità dall’Assemblea generale dei vescovi italiani anche nel 2016, di ordinare in modo più preciso e maggiormente efficace ai fini della trasparenza amministrativa la procedura da seguire per la ripartizione nell’ambito diocesano delle somme provenienti annualmente dall’8xmille”. L’obiettivo è quello di affiancare a una “gestione onesta e proficua garantita dai ministri ordinati e dai laici che li affiancano” l’attenzione per “una comunicazione trasparente e verificabile da tutti”. Nel Rendiconto on line, afferma l’economo della Cei, Mauro Salvatore, che ha curato la pubblicazione, “si trovano innanzitutto i numeri, in relazione alle tre fondamentali finalità per cui viene speso l’8xmille: le esigenze del culto e della pastorale, il sostentamento del clero e i molteplici interventi caritativi nelle diocesi, a livello nazionale e nel mondo intero”. Quello della trasparenza, evidenzia Salvatore, è “un dovere, sia a livello nazionale sia a livello diocesano”. “I cittadini italiani che firmano per la Chiesa cattolica hanno l’esigenza di capire come questi fondo vengono impiegati e noi intendiamo farlo nel modo più trasparente, fino all’ultimo centesimo”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Politica: card. Bassetti ai parlamentari, “deporre odi e calunnie”**

**Politica: card. Bassetti ai parlamentari, “su voi si scaricano stanchezze e disillusioni, incertezze e ansietà della nostra gente”**

“La Costituzione indica il vostro dovere, ma il Natale vi mostra qual è il modo più autentico per compierlo: rinascere. E la rinascita politica passa dalla volontà di deporre odi e calunnie, di conoscersi meglio, di arrivare a guardarsi in modo diverso, di tendere a formare una comunità”. Così il card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, nell’omelia della messa in preparazione al Natale per i deputati e i senatori della Repubblica Italiana. “L’autorità dell’Istituzione parlamentare da sola non basta, se non c’è tra voi la gioia di condividere la grande responsabilità di cui siete investiti”, ha aggiunto il cardinale: “Le regole sono importanti, ma da sole non bastano: molto di più possono la chiarezza, lo studio, il confronto, la cordialità e, quel che più conta, la coscienza”. Il cardinale ha invitato a conservare “la fiducia e il coraggio”, che “ci aiuteranno a guardare la storia dalla parte di chi la soffre davvero”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Israele, si va alle terze elezioni anticipate il 2 marzo**

**Fallite nelle notte le ultime trattative. Gantz dato per favorito con 37 seggi**

DALL’INVIATO A BEIRUT. Israele si avvia alle terze elezioni anticipate in un anno. Si terranno il 2 marzo del 2020. Dopo tre mesi di negoziati senza via di sbocco, a partire dal voto del 17 settembre, sia il premier uscente Benjamin Netnayahu che il rivale Benny Gantz si sono rassegnati a una nuova campagna elettorale. Tutte e due, su incarico del presidente Reuven Rivlin, hanno provato a formare un governo di unità nazionale, la soluzione più probabile in una Knesset ancora una volta bloccata, con 55 deputati a disposizione del centrodestra e 54 del centro sinistra. Tutti e due hanno fallito e hanno tentato di coinvolgere l’ex ministro della Difesa Avigdor Lieberman, ago della bilancia in parlamento, per arrivare a una maggioranza senza il blocco avversario.

Alla fine i tre leader sono rimasti incastrati nei rispettivi veti. Netanyahu era disposto alla grande coalizione, ma a patto di essere lui a guidarla, per lo meno nella prima parte della legislatura. In vista anche del processo per corruzione e abuso di ufficio che dovrà affrontare a breve, a meno che la stessa Knesset gli conceda l’immunità. Era una delle poste in gioco nella trattativa con Gantz, ma l’ex generale è stato inflessibile. Come è stato inflessibile sulla richiesta di essere lui il nuovo premier. Anche Lieberman alla fine ha declinato tutte le offerte, con l’unico obiettivo di disarcionare l’ex alleato Netanyahu. L’ex ministro della Difesa, che ha percorso tutta la sua carriera politica all’ombra del premier, puntava a sfilargli la leadership del centrodestra, ma non ce l’ha fatta.

Così ieri pomeriggio la Knesset ha approvato in prima lettura una proposta di legge per sciogliersi e andare a elezioni il 2 marzo. Netanyahu a questo punto ha tentato un colpo di teatro e fatto trapelare che era disposto a rinunciare all’immunità se i partiti si fossero messi d’accordo nel formare un governo e il capo dello Stato Rivlin avesse accordato un nuovo mandato esplorativo. Una mossa più che altro per gettare la colpa del voto anticipato sugli avversari. Martedì Gantz aveva infatti detto di essere disposto a riaprire i negoziati se il premier uscente avesse rinunciato a proteggersi dai giudici in parlamento.

Il partito del premier, il Likud, si è però detto subito contrario, in quanto tutte le sue altre proposte erano “state affossate”. La legge per votare il 2 marzo doveva a quel punto passare attraverso altre tre letture ed essere approvata in via definitiva. Altrimenti l’assemblea sarebbe stata sciolta automaticamente ma si sarebbe votato il 10 marzo, in concomitanza con le festività del Purim. Un’altra anomalia in un anno che ha visto Israele battere tutti i record di instabilità politica, nonostante un’economia che marcia a buon ritmo e una disoccupazione bassissima. Almeno questa è stata evitata. Il Likud si è dimostrato ottimista nonostante dovrà correre con un premier assediato dai giudici. I sondaggi danno però Blu e Bianco di Gantz in testa con 37 seggi, contro i 33 dei conservatori

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Attacco jihadista a una base di addestramento in Niger, strage di reclute**

**È il più grave nella storia del Niger e arriva dopo l’allarme lanciato da Emmanuel Macron sul Sahel, che si sta trasformando in un Afghanistan francese**

giordano stabile

DALL’INVIATO A BEIRUT. Un attacco jihadista a una base di addestramento al confine fra Mali e Niger ha fatto strage di reclute, almeno 71 sono state uccise, ma il bilancio potrebbe salire a 100 e oltre. È il più grave attacco jihadista nella storia del Niger e arriva dopo l’allarme lanciato da Emmanuel Macron sul Sahel, che si sta trasformando in un Afghanistan francese. Parigi ha persona una ventina di soldati negli ultimi mesi. Macron e il presidente nigerino Mahamadou Issoufou hanno deciso di rinviare a gennaio il summit dei Paesi saheliani, il G5, previsto questo mese. Il presidente Mahamadou ha poi annunciato su Twitter che ha dovuto lasciare una conferenza internazionale sullo sviluppo in Egitto a causa della “tragedia”.

Nel Sahel opera l’Aqmi, Al-Qaeda nel Maghreb islamico, e l’Isis, in netta crescita e specializzato in attacco ai francesi e militari locali alleati. L’attacco non è stato ancora rivendicato, ma le modalità fanno pensare all’Isis. Due settimane fa lo Stato islamico ha rivendicato l’abbattimento, in uno scontro fortuito, di due elicotteri francesi in Mali. Sono morti 13 militari transalpini.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Manovra, arrivano 6 milioni per le vittime sul lavoro. Sì alla sugar tax ma slitta a ottobre**

**Confermato il cambiamento della Plastic tax a 45 cent al chilo. Estesa in tutta Italia la "farmacia dei servizi". A luglio scatta la tassazione sulla auto aziendali**

ROMA - Continua la maratona delle modifiche alla Manovra, con una seduta-fiume che serve alla commissione Bilancio del Senato per approvare gli emendamenti arrivati nelle ultime ore e consegnare il testo all'Aula, dove si cercherà di approvarlo entro fine settimana.

Fondi per infortuni sul lavoro, disabili e tumori

Confermate la nuova impostazione della Plastic tax e la stretta Ires sui concessionari, tra gli elementi dell'ultima ora entra un incremento al fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro: un milione di euro di euro per il 2020, due milioni per il 2021 e tre milioni per il 2022. Altro stanziamento, da 2 milioni di euro, per la rete nazionale dei registri dei tumori: nel dettaglio di tratta di 1 milione nel 2020 e 500 mila euro per il 2021 e il 2022. Arriva anche l'incremento di 20 milioni nel 2020 per il fondo per le non autosufficienze: l'emendamento stanzia anche 5 milioni per il 2020 per il diritto al lavoro dei disabili. Inoltre, al fine di favorire la realizzazione di progetti di integrazione dei disabili attraverso lo sport, è destinato alle attività del "progetto Filippide" un contributo annuo pari a 500.000 euro per l'anno 2020.

Assunti precari sanità e penitenziari

Un'altra proposta di modifica che ha avuto luce verde amplia la platea dei precari della sanità da stabilizzare: il requisito consiste in tre anni di servizio da maturare fino a tutto l'anno in corso. Via libera ai concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato in polizia penitenziaria: autorizzate, nel triennio 2020-2022, le procedure concorsuali pubbliche per assumere a tempo indeterminato fino a 18 unità di personale di livello dirigenziale. Inoltre, al fine di rafforzare l'offerta trattamentale nell'ambito degli istituti penitenziari, alla luce della rilevante scopertura di organico, il ministero della Giustizia è autorizzato nell'anno 2020 a bandire procedure concorsuali pubbliche per l'assunzione straordinaria, con contratto di lavoro a tempo indeterminato e nei limiti della vigente dotazione organica, di 50 unità di personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, destinate ai ruoli di funzionario giuridico pedagogico e funzionario mediatore culturale.

Sisma ed ecobonus, ma solo sopra 200 mila euro

Torna lo sconto in fattura per l'ecobonus e il sismabonus, ma oltre la soglia di importo di 200.000 euro dei lavori. Ieri era arrivato lo stop alla misura con il via libera a un emendamento che annullava il passaggio del decreto Crescita che aveva introdotto il meccanismo che consente di ottenere dal proprio fornitore l'anticipo, al momento dell'acquisto, dell'esatto importo del bonus fiscale collegato a quell'investimento. La proposta di modifica prevede dal 1 gennaio 2020 la possibilità per il soggetto che ha diritto alla detrazione di optare per lo sconto in fattura direttamente dal fornitore che ha effettuato i lavori, con un importo superiore ai 200.000 euro, unicamente per gli interventi di ristrutturazione di primo livello, per le parti comuni degli edifici condominiali.

Plastic tax, ancora una versione diversa

Si conferma il cambiamento della plastic tax: l'imposta entra in vigore da luglio, passa da 50 centesimi a 45 centesimi al chilogrammo e interesserà anche il tetrapak. E' quanto prevede la nuova versione della tassa sulla plastica approvata in commissione Bilancio del Senato. Il governo ha posto tali modifiche come condizione al parere favorevole al subemendamento dei relatori alla manovra che riduceva l'imposta da 1 euro a 50 centesimi escludendo i prodotti monouso in tetrapak. Sono esclusi i prodotti in plastica riciclata e quelli composti da più materiali che abbiano una componente di plastica inferiore al 40%. L'impatto in termini di gettito netto della correzione "è neutro", ha spiegato il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani, poichè l'incasso resta invariato rispetto al testo dei relatori, frutto dell'intesa raggiunta nella maggioranza, in cui l'imposta era ridotta a 50 centesimi ed erano esentati i prodotti in tetrapak. Con la reintroduzione del tetrapak, ha osservato, "c'è uno spostamento di gettito che si autocompensa".

Sugar Tax

Via libera anche alla sugar tax, la tassa di 10 centesimi al litro sulle bevande analcoliche zuccherate, che scatterà dal primo ottobre 2020. Lo slittamento da gennaio a ottobre comporta un minor gettito di 175,3 milioni di euro.

Tassa sulla fortuna

Dal primo marzo sale al 20% il prelievo sulle vincite oltre i 500 euro, comprese quelle alle lotterie istantanee come i Gratta e Vinci. Nel caso delle vincite alle new slot sopra i 200 euro, dal 15 gennaio il prelievo sale al 20%. Rivisti anche il prelievo erariale unico (Preu) e il payout (al 65%), cioè la percentuale di somme giocate destinate alle vincite. Obiettivo della 'tassa sulla fortuna' è anche coprire la revisione di sugar e plastic tax.

Auto aziendali

La nuova tassazione sulle auto aziendali scatterà da luglio 2020 e riguarderà le nuove immatricolazioni. Il fringe benefit scende al 25% per le auto meno inquinanti, mentre sale dal 40% fino al 60% nel 2021 per le auto più inquinanti, in base al livello di emissioni. La revisione della norma annulla il nuovo gettito. Nella prima formulazione, lo Stato prevedeva invece di incassare circa 330 milioni di euro nel 2020.

Accise sui carburanti

Via libera a un nuovo aumento delle accise sui carburanti con un innalzamento del gettito di 303 milioni di euro nel 2021 e di 651 nel 2022. E' una delle modifiche alla manovra approvate dalla commissione Bilancio del Senato. Complessivamente, se la clausola di salvaguardia non sarà sterilizzata, si prevedono maggiori entrate per oltre 1,2 miliardi nel 2021 e di poco meno di 1,7 miliardi nel 2022. Le risorse sono destinate a compensare l'alleggerimento della tassa sulla plastica e della sugar tax nonchè la marcia indietro sulle auto aziendali.

Farmacie

La sperimentazione 'dei nuovi servizi delle farmacie, dagli esami per la glicemia, colesterolo e trigliceridi ai test di gravidanza, si estendera' a tutta Italia e proseguirà anche nel 2021 e nel 2022. Lo prevede un emendamento alla Manovra approvato dalla commissione Bilancio del Senato. La proposta di modifica prevede inoltre per i malati cronici di poter usufruire in farmacia, grazie a una collaborazione tra medici di base e pediatri, di un percorso di "accesso personalizzato ai farmaci" che prevede, tra l'altro, che il farmacista comunichi al medico la regolarità dell'assunzione delle medicine.

Prepensionamento giornalisti

In arrivo 7 milioni di euro per il 2020 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2027 per sostenere il prepensionamento dei giornalisti professionisti iscritti all'Inpgi dipendenti di quotidiani, periodici e agenzie di stampa a diffusione nazionale. I trattamenti di vecchiaia anticipata sono erogati "in favore di giornalisti dipendenti da aziende che abbiano presentato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in data successiva al 31 dicembre 2019, piani di riorganizzazione o ristrutturazione aziendale che prevedono la contestuale assunzione, nel rapporto di minimo di un'assunzione a terpo indeterminato ogni due prepensionamenti, di giovani di età non superiore ai 35 anni, giornalisti o soggetti in possesso di competenze professionali coerenti con la realizzazione dei programmi di rilancio, riconversione digitale e sviluppo aziendale". Risorse dal 2020 al 2023 anche per il prepensionamento dei poligrafici con almeno 35 anni di contributi.

Robin Tax

Sale infine del 3,5%, dal 24 al 27,5%, l'aliquota della 'Robin tax' con platea ridotta per tre anni ai concessionari autostradali, portuali, aeroportuali e ferroviari. Saranno escluse le concessioni per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica, le acque minerali, radio, Tv e telecomunicazioni

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Le mani dell'ndrangheta sull'Umbria: decine di arresti e sequestri per milioni**

Le cosche della 'Ndrangheta hanno messo le mani sull'Umbria, infiltrando "in modo significativo" il sistema economico della regione. E' quanto emerge da un'indagine della Polizia durata diversi mesi che ha portato questa mattina gli agenti ad eseguire decine di arresti e sequestri per diversi milioni sia in Calabria che in Umbria.

L'inchiesta dello Sco della Polizia con le squadre mobili di Perugia, Catanzaro e Reggio Calabria, coordinate dalle Dda di Catanzaro e Reggio, riguarda diversi presunti appartenenti alle cosche Trapasso, Mannolo e Zofreo di San Leonardo di Cutro e i Commisso di Siderno. Dagli accertamenti e dalle intercettazioni è emerso che le famiglie di 'ndrangheta non solo continuavano ad operare nei territori storicamente controllati ma erano riuscite ad infiltrare il tessuto economico umbro.

I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa in programma alle 11 al Centro polifunzionale della polizia di Catanzaro alla quale parteciperanno il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri, il procuratore di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri e il capo della Direzione centrale anticrimine (Dac) della Polizia Francesco Messina.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**LA VIDEOINCHIESTA**

**Napoli, i proiettili contro i bambini strappati alla camorra: «Mio padre in carcere è felice che io manifesti contro i clan»**

**Viaggio dentro la fondazione «Famiglia di Maria» nel rione Villa, a San Giovanni a Teduccio, uno dei più a rischio di Napoli. Qui spesso ci sono sparatorie e i giovanissimi vengono arruolati nelle paranze. Il progetto della Digita Academy dell’Università Federico II e della fondazione per aiutare i minori**

di Amalia De Simone

«Io sono contro la mafia, per questo vado alle marce. Sono contro la camorra e non me ne importa niente se la gente, anche familiari puntano il dito e dicono: Come possibile? Proprio lei? Che ci fa lì?» Ha uno sguardo durissimo Adriana quando pronuncia queste parole. Lei ha 14 anni e porta un cognome pesante a Napoli, un cognome di camorra e suo padre è in carcere perché è considerato uno degli esponenti di spicco del clan. «Se il mio quartiere non è bello è colpa anche di quelli come mio padre – dice Adriana - lui ha sbagliato e adesso sta pagando e ne è consapevole. Infatti quando sente che io vado a manifestare contro i clan, lui è contento e dice che dobbiamo fare una vita diversa dalla sua. Anche lui sta cambiando, un giorno uscirà e vivremo tutti insieme».

Adriana frequenta la fondazione «Famiglia di Maria» che si trova in uno dei rioni più a rischio della città, il rione Villa. Qui spesso ci sono delle sparatorie. A San Giovanni a Teduccio a tenere banco è la decennale guerra tra clan storici: i Mazzarella su un fronte e i Reale-Rinaldi sull’altro. Una guerra che si combatte in maniera discontinua dagli anni ’90. A ingrossare le fila dei clan secondo i rapporti di polizia sono soprattutto giovanissimi.

«Sono venuti a sparare anche al nostro portone - dice Adriana indicando i fori del proiettile sull’ingresso della Fondazione - noi però non li abbiamo coperti perché sono un segnale che ci ha fatto stare ancora di più uniti. Intorno ci abbiamo disegnato un fiore come ci ha insegnato Anna Riccardi la nostra presidente». «Nascere a San Giovanni a Teduccio non può essere una condanna. Chi nasce qui deve avere delle opportunità e quello che noi facciamo in questo posto è prenderci cura dei ragazzi e delle loro famiglie», spiega Anna Riccardi, di mattina insegnante e di pomeriggio trascinatrice di un progetto che sta coinvolgendo tantissimi in un’area vicinissima al centro della città ma più simile ad una periferia per l’abbandono subito negli anni. Le attività e i laboratori della fondazione dal lei presieduta accolgono circa 135 minori e coinvolgono anche gli adulti.

Salvatore palleggia nel campetto della fondazione, mentre tutto intorno è un vociare di ragazzi che giocano a calcio, di altri che imparano il tango, i balli latini e altri ancora che studiano. «Sono fortunato a venire qui. Questo posto è una boccata d’aria: il nostro è un quartiere difficile, c’è poco lavoro e poi c’è tanta malavita. Qualche volta ho paura di scendere da casa. Non dovrei avere paura di scendere, invece tutti abbiamo paura di finire con i proiettili addosso». Salvatore parla come un adulto e invece è un ragazzino anche lui cresciuto con il padre in galera. Sua madre come anche la madre di Adriana si sono fatte carico dei figli, lavorano sodo per non fargli mancare niente e soprattutto cercano di tenerli lontano dalla strada e lontano dalla camorra. «Sono le nostre Uonderuò – dice Anna - parafrasando alla napoletana Wonder Woman – ci siamo inventati pure noi un’eroina per combattere le disparità di genere e la violenza. La nostra ha i capelli arruffati ma è bella e ha tanti superpoteri perché lavora, fa le faccende in casa e bada ai figli. La rinascita di questi quartieri è in mano a queste donne coraggiose che a volte dicono di no alle loro stesse famiglie e preservano ragazzini e ragazzine dalla violenza».

«Sono venuti a sparare alla Fondazione proprio perché qui si toglie manovalanza ai clan che puntano sempre a ragazzi giovani – dice Adriana - loro non vogliono che studiamo e ci costruiamo un futuro. Invece qui abbiamo perfino avuto l’opportunità di fare un progetto con l’università e io all’università voglio tornarci per studiare, laurearmi e poter aiutare gli altri che sono cresciuti come me, in un quartiere che offre poco». Adriana è stata una delle ragazze coinvolte nel progetto di Digita Academy dell’Università Federico II e della fondazione Famiglia di Maria che ha consentito l’interazione tra i giovanissimi che frequentano la struttura di rione villa con gli studenti universitari. «Insieme hanno sviluppato dei progetti digitali che avevano come oggetto il quartiere di San Giovanni a Teduccio», spiega Antonio Pescapè con gli occhi che gli brillano per la soddisfazione. Lui è ordinario a ingegneria ed è coordinatore di Digita (Transformation and Industry Innovation Academy), una scuola di alta formazione voluta dalla Federico II e dalla Doloitte consulting. Coinvolto dall’entusiasmo e dai modi sbrigativi di Anna è sceso dalla cattedra (come non molti fanno) e si è appassionato ai giovani del quartiere. Vorrebbe coinvolgerli tutti perché finora Digita ha dato a tanti opportunità di lavoro e ormai è un’accademia frequentata e ambita anche da studenti stranieri.

«L’università è arrivata in questo quartiere circa cinque anni fa – dice Pescapè - e ha preso il posto della fabbrica della Cirio, quindi un qualcosa intorno al quale il quartiere si rivedeva pesantemente. Noi abbiamo voluto, grazie anche ad alcuni partner commerciali, realizzare un’aula proprio nella fondazione e cominciare dei corsi. Magari a tanti di questi ragazzi viene poi voglia di approfondire gli studi. Noi saremo al loro fianco o almeno io sicuramente ci sarò». «Noi vogliamo disarmarla questa città. Se sei nato a San Giovanni non devi essere necessariamente il figlio della camorra o il figlio di quello che per mettere il piatto a tavola la sera devi andare a rubare. Se sei nato a San Giovanni poi studiare e avere la possibilità di dire: io ce l’ho fatta». Salvatore tira un rigore a porta libera e segna. Sembra la metafora del suo percorso: ha la capacità per fare gol e ora anche qualcuno che lo aiuta togliendo via chi può parare il suo tiro. «Io penso che noi dovremmo avere le stesse speranze di quelli che non hanno le nostre stesse difficoltà».